

Al cospetto di una platea di circa 380 partecipanti, parte in presenza e parte in collegamento streaming, si è tenuto, il 24 giugno, in Firenze, nella prestigiosa sede dell'Educandato della SS Annunziata a Poggio Imperiale, patrimonio dell'UNESCO, il Seminario di studio intitolato: **“GIUSTIZIA TRIBUTARIA TRA SE, QUANDO E COME DI UNA RIFORMA ANNUNCIATA”**, a conclusione dell'iniziativa promossa dal Comitato spontaneo *MT e Dintorni* promotore la cui petizione “Riformiamo la Riforma per una Giustizia Tributaria efficiente costituzionalmente orientata” ha registrato, in pochi giorni oltre 500 firme.

Il convegno, per l'attualità, la rilevanza degli argomenti trattati e la partecipazione di illustri rappresentanti della magistratura tributaria di legittimità e di merito, del mondo politico, dell'accademia, del MEF e delle professioni, ha ottenuto il patrocinio del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, dei Commercialisti ed esperti contabili e dei Geometri di Firenze.

### **Conclusioni di sintesi**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 17 maggio un disegno di legge di riforma della giustizia tributaria, che sarà sottoposto all'esame del Parlamento e che presenta alcune palesi criticità che necessitano di un immediato intervento correttivo.

1) La tempistica necessaria per l'attuazione delle modalità concorsuali prevista per l'assunzione di nuovi giudici, in uno con i vuoti di organico conseguenti alla riduzione dell'età da 75 a 70 anni, calcolati nella misura del 30% dal 2024 e del 50% a 2029, rischiano di creare gravi disfunzioni nello smaltimento dei carichi di lavoro, anche perché il numero dei giudici a regime previsto nella misura di 576 unità è del tutto insufficiente (dai calcoli effettuati risulta che ciascun giudice dovrebbe scrivere annualmente 304 sentenze nelle CTP e 476 nelle CTR).

2) L'obiettivo del transito di 100 giudici under 60 anni è tutt'altro che scontato, visto che dovrebbero rinunciare alle progressioni in carriera nella magistratura di appartenenza e al doppio degli emolumenti.

3) In questo contesto, le applicazioni di ufficio per far fronte ai vuoti di organico, costituiscono un palese abuso di tale istituto, che viene utilizzato non come misura emergenziale ma come rimedio per far fronte a massicce scoperture conseguenti alla riforma, con gravi disagi fisici ed anche economici per un vasto contingente di giudici visto il risibile compenso previsto nella misura di 100 euro mensili.

4) I nuovi magistrati tributari entrano immediatamente nelle funzioni all'esito positivo della procedura concorsuale, non essendo previsto un periodo di tirocinio, in controtendenza con quanto stabilito per i magistrati ordinari, che dispongono, peraltro, di un'apposita Scuola superiore di formazione professionale.

5) Il giudizio di idoneità all'esercizio delle funzioni deve precedere la immissione in servizio e non seguirla, per cui lascia perplessa la scelta di sottoporre alla prova concorsuale (seppure nella riserva dei posti nella misura del 15%) coloro che hanno svolto le funzioni di giudice tributario per anni nelle attuali commissioni, che appare, peraltro, come un'ammissione di non adeguatezza da parte di quello Stato che pure si è giovato del loro servizio per lungo tempo.

6) Tra le questioni di maggiore importanza, con ricadute sull'indipendenza e imparzialità del giudice, vi è quella del rapporto con il Mef, stante la necessità, segnalata in tutti i disegni di legge ordinamentali, di sottrarre a tale organo la gestione e l'organizzazione delle commissioni tributarie, in quanto parte del contenzioso, anche perché la giustizia tributaria, oltre che essere, deve apparire neutrale.

A fronte della obiettiva necessità di interventi volti a rafforzare le attribuzioni del CPGT a presidio dei principi contemplati dall'art. 111 comma 2 della Costituzione, il ddl di iniziativa governativa ignora tale questione, anzi l'aggrava.

Infatti, a prescindere dalla denominazione di commissioni tributarie che si è voluta mantenere per riaffermare la loro origine di organi amministrativi, permane l'inquadramento del personale delle segreterie che è costituito da dipendenti del

Mef, ma ancora più grave è la circostanza che tale organo resta l'ente pagatore dei compensi ai giudici.

A ciò si aggiunge che il ddl prevede la costituzione di due uffici dirigenziali aventi funzioni rispettivamente in materia di status giuridico ed economico della categoria e di organizzazione e gestione delle procedure concorsuali per il reclutamento dei magistrati (art. 1 co. 10).

Desti perplesso anche l'attività ispettiva sull'attività giurisdizionale delle commissioni tributarie, che è affidata all'ufficio ispettivo istituito presso il CPGT, che però svolge attività congiunta con il competente ufficio della Direzione della giustizia tributaria del Mef (art. 5 lett. O).

7) Per quanto riguarda il giudizio di legittimità, qui siamo proprio al cospetto di una soluzione paradossale.

A fronte di un obbligo imposto dal PNRR di abbattere l'arretrato in Cassazione e di razionalizzare il sistema della giustizia tributaria, come si è visto si è completamente stravolto l'impianto della giustizia tributaria di merito, mentre la montagna ha partorito il topolino per quanto riguarda il giudizio di legittimità, in quanto all'evidenza appaiono del tutto insufficienti a smaltire l'arretrato della Sezione tributaria i rimedi dell'istanza di trattazione, del ricorso nell'interesse della legge e del rinvio pregiudiziale, se non sono affiancati da un provvedimento deflattivo comunque denominato.

8) Tra le nuove disposizioni procedurali introdotte, le limitazioni all'appello avverso le decisioni del giudice monocratico costituiscono una errata applicazione dell'art. 339 comma 3 cpc, che riguarda decisioni rese secondo equità, e si pongono in palese contrasto con gli artt 3 e 24 della Costituzione.

Si auspica che, in sede parlamentare, vengano effettuati gli interventi correttivi necessari a realizzare un servizio giustizia coerente con i principi del giusto processo nell'interesse degli stessi cittadini.